

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Stai con me

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

A 04 - Assistenza – Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti (categoria prevalente).

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo specifico del progetto è quello di rendere gli ospedali più accessibili e accoglienti, con particolare attenzione ai bisogni delle persone con fragilità e/o ridotta autonomia e dei loro accompagnatori.

In particolare, si punterà a migliorare l'accoglienza e la permanenza delle persone che accedono e fruiscono dei servizi sanitari (prioritariamente del PS, ma non solo) per motivi di salute o in qualità di accompagnatori, considerando l'operatore volontario una sorta di "chiave" che apre l'ospedale alle necessità, non solo sanitarie, dei cittadini.

Per raggiungere tale risultato occorre lavorare su più fronti, al fine di garantire alle persone:

- **rispetto del tempo di utenti**, attraverso l'orientamento nei percorsi; riempimento dei tempi di attesa (ascolto, dialogo, lettura, ...)
operatori, appropriatezza delle richieste.
- **rispetto del bisogno di informazione di utenti** rispetto a logistica, motivazioni e tempi di attesa, comportamenti da osservare;
operatori, elementi utili per l'erogazione del servizio;
management, aree di possibile miglioramento del servizio.
- **rispetto della dignità degli utenti**, mantenimento dell'autonomia, della privacy e dell'immagine abbigliamento, comportamenti ...);
operatori, collaborazione al mantenimento del decoro delle relazioni interpersonali, dell'ambiente fisico e delle suppellettili;
- **Aiuto e sostegno a utenti** per il disbrigo procedure amministrative, per accompagnamento ai servizi, nelle attività di vita quotidiana;
operatori, per l'erogazione del servizio.

Conseguentemente, il progetto individua alcuni obiettivi operativi intermedi declinati nella successiva Tabella, che riprende i bisogni/le opportunità di miglioramento precedentemente individuati (par. 7) per individuare le corrispondenti azioni da intraprendere:

BISOGNO/ OPPORTUNITA' DI MIGLIORAMENTO	OBIETTIVI OPERATIVI INTERMEDI <i>STAI CON ME</i>
Di informazioni, orientamento, supporto ed aiuto, soprattutto da parte degli utenti "fragili", in relazione all'accesso ed alla fruibilità dei servizi e dei percorsi intraospedalieri	1. Mettere in campo attività che facilitino i percorsi intraospedalieri, migliorando l'accoglienza, l'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento, in particolare, delle persone "fragili", che accedono all'ospedale per motivi di salute o in qualità di accompagnatori
Operare in un clima tranquillo e non conflittuale	2. Evitare conflittualità all'interno dell'equipe e con l'utenza
Di sicurezza e comfort di chi accede ai servizi ospedalieri, tanto più per chi si trova in una situazione di acuzie/urgenza propria, o di una persona significativa	3. Sviluppare rapporti empatici per concorrere al miglioramento dell'umanizzazione dei servizi, anche potenziando il comfort nelle sale d'attesa delle strutture ospedaliere
Di informazioni pertinenti, chiare e comprensibili sulle modalità di erogazione dei servizi del Pronto Soccorso	4. Migliorare l'accoglienza e la permanenza di coloro che accedono al PS per motivi di salute o in qualità di accompagnatori (supporto al <i>triage</i>), curando particolarmente l'informazione relativa a codici di priorità, tempi e motivazioni delle attese, percorso diagnostico terapeutico, ecc., che consentano anche di esercitare il diritto all'autodeterminazione
Di rispetto della dignità, dell'autonomia e del benessere psicofisico delle persone che accedono e sostano nel PS per motivi di salute	5. Sviluppare relazioni empatiche al fine di ottenere la fiducia dell'utenza 6. Attuare strategie e modalità per tutelare l'esercizio dell'autonomia ed il benessere psicofisico
Assolvimento delle procedure amministrative connesse all'attività sanitaria	7. Supportare la cittadinanza nel disbrigo delle procedure amministrative
Di informazioni, orientamento, supporto ed aiuto, soprattutto da parte degli utenti "fragili", in relazione alla dimissione e al rientro a domicilio	8. Mettere in campo attività che facilitino la dimissione ed il rientro a domicilio

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli operatori volontari saranno assegnati alle sedi di Pronto Soccorso, del Dipartimento di Emergenza – Urgenza, dislocate sui due poli ospedalieri triestini (Cattinara e Maggiore), che costituiranno la "base" per svolgere attività di accoglienza e supporto nell'ambito del Pronto Soccorso stesso, nonché per supportare l'accesso e la fruizione dei percorsi e dei servizi ospedalieri anche su chiamata attiva da parte di altri servizi, reparti e Associazioni, a favore di utenza con situazioni di ridotta autonomia e/o altre condizioni di fragilità.

In particolare, nell'ambito dei due PS, l'operatore volontario svolgerà funzioni di accoglienza nei confronti degli utenti, garantirà orientamento, attenzioni, compagnia ed intrattenimento alle persone in osservazione, o in attesa di trattamenti ed ai loro accompagnatori, fornendo informazioni specifiche e strumenti utili per accedere ai servizi (cartine di orientamento, numeri di telefono, informazioni specifiche etc.); aiuto nello svolgimento delle attività di vita quotidiana; intermediazione tra malato e familiari, malato professionisti sanitari; professionisti sanitari e familiari.

La "missione" degli operatori volontari del Servizio Civile sarà dunque quella di rappresentare un punto di collegamento e riferimento, sia per il supporto all'accesso a percorsi e servizi ospedalieri, sia per la comunicazione tra chi è in attesa e chi si occupa dell'assistenza, tra utente e familiari, tra Pronto Soccorso e Reparti di degenza. Il contributo dei Volontari è sintetizzato nella successiva tabella

Gli operatori volontari saranno assegnati alle sedi di Pronto Soccorso, del Dipartimento di Emergenza – Urgenza, dislocate sui due poli ospedalieri triestini (Cattinara e Maggiore), che costituiranno la "base" per svolgere attività di accoglienza e supporto nell'ambito del Pronto Soccorso stesso, nonché per supportare l'accesso e la fruizione dei percorsi e dei servizi ospedalieri anche su chiamata attiva da parte di altri servizi, reparti e Associazioni, a favore di utenza con situazioni di ridotta autonomia e/o altre condizioni di fragilità.

In particolare, nell'ambito dei due PS, l'operatore volontario svolgerà funzioni di accoglienza nei confronti degli utenti, garantirà orientamento, attenzioni, compagnia ed intrattenimento alle persone in osservazione, o in attesa di trattamenti ed ai loro accompagnatori, fornendo informazioni specifiche e strumenti utili per accedere ai servizi (cartine di orientamento, numeri di telefono, informazioni specifiche etc.); aiuto nello svolgimento delle attività di vita quotidiana; intermediazione tra malato e familiari, malato professionisti sanitari; professionisti sanitari e familiari.

La "missione" dei Volontari del Servizio Civile sarà dunque quella di rappresentare un punto di collegamento e riferimento, sia per il supporto all'accesso a percorsi e servizi ospedalieri, sia per la comunicazione tra chi è in attesa e chi si occupa dell'assistenza, tra utente e familiari, tra Pronto Soccorso e Reparti di degenza.

Il contributo dei Volontari è sintetizzato nella successiva tabella

OBIETTIVI OPERATIVI	ATTIVITÀ	RUOLO DEI VOLONTARI Per contribuire al raggiungimento degli obiettivi e alla realizzazione delle attività qui descritte, i Volontari garantiscono
1) Mettere in campo attività che facilitino i percorsi intraospedalieri, migliorando l'accoglienza, l'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento delle persone che accedono all'ospedale per motivi di salute o in qualità di accompagnatori	Accogliere, informare, orientare e accompagnare le persone, in particolare quelle "fragili", che accedono all'ospedale per motivi di salute o in qualità di accompagnatori	<p>✓ Accoglienza, supporto ed aiuto per facilitare l'accesso e la permanenza nelle strutture ospedaliere</p> <p><i>I Volontari su segnalazione, effettuata dalle strutture, o dalle Associazioni intervengono per accogliere ed accompagnare le persone in difficoltà (per ridotta autonomia e/o fragilità) nei percorsi intraospedalieri</i></p>
2) Evitare conflittualità all'interno dell'equipe e con l'utenza	Adottare comportamenti resilienti e finalizzati a non innescare o sedare possibili conflittualità	
3) Sviluppare rapporti empatici per concorrere al miglioramento dell'umanizzazione dei servizi, anche potenziando il comfort nelle sale d'attesa delle strutture ospedaliere	Nelle sale di attesa e in postazioni "strategiche" all'interno dei due poli ospedalieri, garantire ascolto, informazione, orientamento, compagnia, aiuto nelle attività di vita quotidiana ed intrattenimento	

OBIETTIVI OPERATIVI	ATTIVITÀ	RUOLO DEI VOLONTARI Per contribuire al raggiungimento degli obiettivi e alla realizzazione delle attività qui descritte, i Volontari garantiscono
4) Migliorare le attività di accoglienza e la permanenza di coloro che accedono al PS per motivi di salute o in qualità di accompagnatori (supporto al triage), curando particolarmente l'informazione relativa a codici di priorità, tempi e motivazioni delle attese, percorso diagnostico terapeutico, ecc., che consentano anche di esercitare il diritto all'autodeterminazione	Garantire ascolto, informazione, orientamento, compagnia, aiuto nelle attività di vita quotidiana ed intrattenimento negli spazi del PS dedicati al triage, all'attesa e all'osservazione breve	<p>✓ Accoglienza, supporto ed aiuto negli spazi del PS (triage, osservazione ed attesa)</p> <p><i>I Volontari costituiscono il tramite tra malato e operatori, tra malato e familiari, tra familiari ed operatori (ad es.: portare oggetti o notizie). Stanno accanto alle persone in osservazione o in attesa di accertamenti per intrattenerle, aiutarle nella soluzione di bisogni informativi e personali di primo livello (ad es.: portare cibi e bevande, se consentito dal quadro clinico; fruizione dei servizi igienici,, vestizione, ...)</i></p>
5) Sviluppare relazioni empatiche al fine di ottenere la fiducia dell'utenza 6) Attuare strategie e modalità per tutelare l'esercizio dell'autonomia	Garantire ascolto attivo e manifestare disponibilità Mettere in campo strategie per tutelare il rispetto della <i>privacy</i> ed il decoro delle persone che accedono al PS	

ed il benessere psicofisico	Supportare l'autonomia ed il benessere psicofisico, aiutando le persone nello svolgimento delle attività di vita quotidiana Garantire vicinanza e sostegno alle persone agitate, confuse ed in stato di <i>wandering</i> , al fine di evitare qualsiasi forma di contenzione meccanica	
7) Supportare la cittadinanza nel disbrigo delle procedure amministrative		✓ Informazione ed orientamento all'interno delle strutture ospedaliere <i>I Volontari forniscono ed aiutano a reperire informazioni sui percorsi intraospedalieri o sulle procedure da espletare per e dopo la dimissione. Forniscono specifico supporto per prenotazioni CUP, pagamenti, compilazione modulistica, ...</i>
8) Mettere in campo attività che facilitino la dimissione ed il rientro a domicilio	Supportare ed aiutare l'utenza nei contatti con operatori sanitari e nell'eventuale compilazione di modulistica o altri documenti	
9) Rilevare la qualità percepita da parte dell'utenza interna ed esterna	Progettare e realizzare sistemi di rilevazione sistematica della qualità percepita da parte dell'utenza interna ed esterna	✓ Collaborazione per la realizzazione delle indagini sulla qualità percepita da parte dell'utenza <i>I Volontari contribuiscono alla progettazione, alla realizzazione e alla valutazione dei risultati delle indagini.</i>

Tabella 1: Contributo dei Volontari alla realizzazione del progetto

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Codice sede 156423 - Ospedale di Cattinara – Strada di Fiume 447 - Trieste

Codice sede 156425 - Ospedale Maggiore – Piazza dell'Ospitale 1 - Trieste

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

6 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Rispetto delle disposizioni legislative e dell'ente in materia di tutela della Privacy, raccolta e gestione di dati sensibili e del Codice di comportamento ASUGI (Art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2013 e 54, comma 5, del D.lgs. n. 165/2001), con sottoscrizione dello specifico modulo
- Rispetto delle disposizioni legislative e dell'ente in materia di sorveglianza sanitaria
- Utilizzo del cartellino di riconoscimento e divisa
- Disponibilità a svolgere il servizio secondo un orario organizzato in turni, articolati sulle 12 ore diurne
- Disponibilità occasionale a svolgere il servizio in giorni prefestivi e festivi ed in orari flessibili, coerenti con le attività in corso e/o per partecipare ad iniziative e progettualità specifiche
- Disponibilità ad eventuali trasferimenti temporanei in caso di chiusure/variazioni temporanee delle abituali sedi di servizio
- Disponibilità alla frequenza di corsi, seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utili alla realizzazione del progetto e alla formazione dei Volontari, con flessibilità rispetto all'orario e alla sede
- Disponibilità alla partecipazione a momenti di monitoraggio e verifica
- Disponibilità alla frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione degli operatori volontari coinvolti, con flessibilità di orario e di ubicazione.
- Disponibilità alla guida di automezzi dell'ente (se patentati) e disponibilità all'accompagnamento di persone.

Ore di servizio: 25 ore settimanali per un monte ore annuo complessivo di 1.145 ore

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 6

Orario minimo settimanale: 20 ore

Orario minimo giornaliero: 4 ore

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

- Conoscenza lingua italiana parlata e scritta.
- Capacità e attitudine nelle relazioni interpersonali (diadiche e di gruppo).
- Resilienza alle situazioni potenzialmente stressogene

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

L'Ente si avvale di criteri autonomi di selezione.

La commissione esamina il curriculum di ciascun candidato e procede ad un colloquio individuale, attribuendo i punteggi in base ai criteri contenuti nella scheda di valutazione (allegata al presente documento).

Si esplicitano qui di seguito le regole adottate con riferimento alla valutazione dei titoli di studio posseduti dal candidato e delle esperienze pregresse dello stesso:

Regole di attribuzione dei punteggi relativi ai titoli di studio:

voce di valutazione scheda n. 1) Frequenza scuola superiore/Diploma (max 50 punti):

- per ogni anno scolastico concluso con profitto: 10 punti
- candidato in possesso di diploma di scuola superiore: 50 punti

voce di valutazione scheda n. 2) Frequenza corsi di laurea/Laurea (max 50 punti):

- frequenza corsi di laurea: 10 punti per anno di corso concluso con profitto (non si computano gli ev. anni fuori corso)
- candidato in possesso di diploma di laurea triennale: 30 punti
- candidato in possesso di diploma di laurea specialistica: 50 punti
- eventuali titoli aggiuntivi (master, dottorato, abilitazioni prof.li): 10 punti a titolo (i titoli aggiuntivi possono concorrere alla formazione del punteggio solo qualora non sia già stato raggiunto – e comunque solo fino a raggiungere – il massimo di 50 punti attribuibili)

Regole di attribuzione dei punteggi relativi alle esperienze pregresse:

voce di valutazione scheda n. 3) Pregressa esperienza presso l'Ente o in ambiti attinenti (es. tirocini, servizio civile solidale, esperienza lavorativa e/o di volontariato presso cooperative o associazioni, esperienze di cittadinanza attiva, ecc.) (MAX 100 punti):

TIPOLOGIA DI ESPERIENZA E CRITERIO DI ATTRIBUZIONE (punteggio massimo)

1 Precedenti esperienze c/o ASUGI e nello stesso settore del progetto, 3 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). **MAX 36 punti**

2 Precedenti esperienze attinenti maturate nello stesso settore del progetto c/o enti diversi da ASUGI, 2 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). **MAX 24 punti**

3 Precedenti esperienze maturate c/o ASUGI in un settore diverso da quello del progetto, 1,5 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). **MAX 18 punti**

4 Precedenti esperienze attinenti maturate c/o enti diversi, in un settore diverso da quello del progetto, 1 punto per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). **MAX 12 punti**

5 Esperienze aggiuntive attinenti (diverse da quelle valutate in precedenza) es. maturate in situazioni informali quali: accompagnatore anziani/disabili, animatore, attività di assistenza a bambini, ecc., 0,5 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (si possono valutare varie esperienze fino al massimo di 6 punti) **MAX 6 punti**

6 Esperienze aggiuntive non attinenti allo specifico progetto ma attestanti competenze e attitudini di carattere trasversale quali ad es.: esperienze in campo artistico, ricettivo/turistico, ecc., 0,2 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (si possono valutare varie esperienze fino al massimo di 4 punti) **MAX 4 punti**

Argomenti del colloquio:

durante il colloquio si approfondiscono le informazioni riportate inerenti il percorso di studi, per verificare gli eventuali elementi di motivazione e attinenza del percorso con la scelta del progetto; analogamente verranno approfondite le eventuali precedenti esperienze – presso l'Ente, presso altri enti, in settori analoghi/diversi, esperienze di carattere informale; altre conoscenze o elementi significativi rispetto al servizio – per indagare gli aspetti attitudinali e motivazionali e di coerenza con il progetto scelto rispetto alle esperienze pregresse maturate dal giovane. Si intende quindi indagare l'interesse del candidato a maturare l'esperienza di Servizio Civile presso l'ente/il settore e a maturare specifiche competenze nell'ambito. Altro aspetto di grande importanza è la valutazione relativa **alla disponibilità** effettiva ad assumere l'impegno previsto dalla partecipazione al progetto.

Oltre ad un serio impegno per contribuire a ottimizzare interventi socio-sanitari a favore di cittadini e cittadine in stato di fragilità, ai volontari è richiesta una buona conoscenza della lingua italiana (necessaria a relazionarsi alle persone destinatarie dei loro interventi, soprattutto se in condizioni di fragilità e vulnerabilità sociale e sanitaria) e doti complessive di equilibrio, idoneità/attitudine alla relazione con l'altro ed al lavoro di gruppo, che verranno accertate e valutate durante il colloquio.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 1000 punti, convertiti poi in 60esimi. Per la formazione della graduatoria fa fede il punteggio ottenuto (espresso in 60esimi).

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale equivale o è superiore a 600/1000 ovvero a **36/60**. I candidati che avranno ottenuto un punteggio inferiore a 600/1000 ovvero inferiore a 36/60 saranno dichiarati non idonei a svolgere il servizio civile.

Tali criteri vengono resi noti ai candidati al momento della presentazione della domanda di partecipazione al progetto di servizio civile. In tale occasione si raccomanda la lettura attenta del progetto, delle condizioni per l'espletamento del servizio nonché, in particolare, del paragrafo 9.3 "Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto", informandoli del peso che la conoscenza del loro ruolo riveste nella valutazione della loro idoneità.

Nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione del colloquio di selezione, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età, come da disposizioni di legge (ex art. 3 comma 7 Legge 191/98).

Per quanto riguarda i criteri di subentro nei posti eventualmente non coperti a seguito dell'espletamento delle procedure selettive, ovvero nei posti resisi vacanti a seguito di rinunce o interruzioni dal servizio, ci si atterrà allo scorrimento della graduatoria - in ordine di punteggio - degli idonei non selezionati, tenendo conto della disponibilità comunicata nella domanda e previo acquisizione di accettazione o rinuncia scritta al subentro da parte del candidato.

Qualora si esaurisse la graduatoria relativa al progetto in questione, si potrà ricorrere allo scorrimento della graduatoria relativa ad altro progetto aziendale, dando priorità al progetto con le caratteristiche di maggiore affinità. Nell'ipotesi di più volontari con il medesimo punteggio, verrà data preferenza al più giovane di età, come da disposizioni di legge (ex art. 3 comma 7 Legge 191/98).

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

- per quanto riguarda i titoli di studio, non si prevede una soglia minima di accesso;
- per superare la selezione occorre ottenere al colloquio individuale il punteggio minimo di 36/60.

COLLOQUIO VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

- 1) Frequenza scuola superiore/Diploma (max 50 punti)
- 2) Frequenza corsi di laurea/Laurea (max 50 punti)
- 3) Pregressa esperienza presso l'Ente o in ambiti attinenti (es. tirocini, servizio civile solidale, esperienza lavorativa e/o di volontariato presso cooperative o associazioni, esperienze di cittadinanza attiva, ecc.) (max 100 punti)
- 4) Doti di equilibrio personale per confrontarsi con le caratteristiche peculiari dell'utenza che il/la volontario/a dovrà affrontare nel servizio (max 100 punti)
- 5) Conoscenza e condivisione degli obiettivi, del ruolo e delle attività richieste dal progetto (max 100 punti)
- 6) Motivazioni generali del/della candidato/a per la prestazione del servizio civile volontario (max 100 punti)
- 7) Interesse del/della candidato/a per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto (max 100 punti)
- 8) Disponibilità del/della candidato/a nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: flessibilità oraria, festivi...) (specificare il tipo di condizione) (max 100 punti)
- 9) Valutazione della commissione in merito alle attitudini globali del/della candidato/a rispetto alle attività previste dal progetto ed al potenziale valore dell'esperienza di servizio civile per il futuro del/della giovane in termini di orientamento esistenziale e professionale, di crescita e maturazione personale (max 200 punti)
- 10) Altri elementi di valutazione (max 100 punti)

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attraverso la frequenza a corsi di formazione organizzati del Centro di formazione aziendale possono essere riconosciuti specifici crediti formativi.

In particolare, ASUGI ha ottenuto, con Decreto n. 1726 dd 16/12/2016 del Direttore della Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'accreditamento standard nella qualifica di Provider "ECM" FVG a far data dal 01.01.2017. L'ECM è il processo di formazione continua attraverso il quale i professionisti della salute si mantengono aggiornati per rispondere ai bisogni dei pazienti, alle esigenze del Servizio sanitario e al proprio sviluppo professionale. L'Azienda, in quanto Provider, è riconosciuta quale soggetto attivo e qualificato nel campo della formazione continua in sanità e pertanto è abilitata a realizzare attività formative riconosciute ECM, individuando ed attribuendo direttamente i relativi crediti ai partecipanti.

Inoltre, per i corsi a cui è prevista la partecipazione di Assistenti Sociali, è prassi richiedere il riconoscimento da parte dell'Ordine degli Assistenti Sociali dei crediti formativi da attribuire agli eventi.

ASUGI è di per sé un'Azienda Sanitaria Universitaria ed è inoltre convenzionata con tutte le principali Università regionali, numerosi Atenei nazionali nonché con diversi Istituti internazionali per lo svolgimento di tirocini curriculari, di formazione, di orientamento, professionalizzanti ed il riconoscimento dei percorsi formativi, ai sensi della normativa vigente, nell'ambito delle professioni sociali e sanitarie.

Le attività svolte nell'ambito di un progetto di servizio civile volontario possono essere riconosciute come attività di tirocinio se svolte con le caratteristiche previste nel Regolamento aziendale e previo autorizzazione rilasciata dall'Università.

Tutte le informazioni riguardanti l'attivazione dei tirocini sono reperibili presso l'apposito Ufficio disciplina tirocini e frequenze istituzionali (tel 040 3998115 – 7355), che gestisce il percorso di accesso al tirocinio formativo, e sul sito aziendale (www.asugi.sanita.fvg.it nella sezione: home > chi siamo > organigramma > Ufficio disciplina tirocini e frequenze istituzionali) alla pagina:

https://asugi.sanita.fvg.it/it/strutture/direz_serv_sociosan/uff_tirocini/index.html

Ai volontari verrà rilasciato un **attestato specifico rilasciato dall'ente terzo** Associazione C.I.O.F.S. (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane) Formazione Professionale – P.IVA 04611401003 – come da accordo stipulato (HELIOS).

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Centro di Formazione Aziendale (ASUGI), Parco di San Giovanni, Trieste, presso aule e spazi aziendali quali:

- Direzione Dipartimento di Salute Mentale, Via Weiss 5, Trieste
- Distretto 4, Via Sai 7, Trieste
- Spazio Villas, Via de Pastrovich 5, Trieste
- e/o altre sedi aziendali adeguate che verranno eventualmente comunicate

42 ore articolate come segue:

- entro il 180° giorno dall'avvio del progetto (80%): 6 giornate di 6 ore ciascuna (36 ore)
- entro il 270° giorno (20%): 1 giornata di formazione di 6 ore

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata nelle sedi dedicate alla formazione del personale di ASUGI (Centro di Formazione Aziendale presso Parco di San Giovanni) nonché presso i poli ospedalieri (Cattinara e Maggiore).

72 ore – articolate come segue

ENTRO IL 90° GIORNO (70%): 55 ore articolate in:

- 1^ fase: 26 ore per i moduli propedeutici/introductivi (compreso modulo sicurezza)
- 2^ fase: moduli nn. 1-4 (29 ore)

ENTRO IL 270° GIORNO (30%): 17 ore

- 3^ fase: moduli nn. 5-8

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

“PORTE APERTE”

OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata: 2 mesi

Ore dedicate: 21 (di cui: 17 collettive, 4 individuali)

Tempi, modalità e articolazione oraria

Gli interventi di tutoraggio verranno proposti ai volontari nei tempi e nelle modalità così definite.

Nelle prime 4 settimane del periodo individuato (11° e 12° mese), verranno organizzati gli incontri di gruppo:

- Il primo incontro “Scoprire e riscoprire il valore della propria storia” avrà la durata di 5 ore
- Il secondo incontro “L'esperienza del servizio civile” avrà la durata di 5 ore
- Il terzo incontro “Laboratorio di orientamento” avrà durata di 4 ore
- Il quarto incontro – tavola rotonda “prospettive e nuove professioni” avrà durata di 3 ore

Gli incontri individuali avranno ciascuno una durata singola di 2 ore e verranno proposti ai ragazzi nell'ultimo mese di servizio.

ATTIVITA' DI TUTORAGGIO	11° mese di servizio				12° mese di servizio			
	1.sett	2.sett	3.set	4.sett	1.sett	2.sett	3.sett	4.sett
1. Incontro di gruppo: Scoprire e riscoprire il valore della propria storia								
2. Incontro di gruppo: L'esperienza del servizio civile								
Primo incontro percorso individuale: autovalutazione del proprio percorso analisi e verifica delle competenze acquisite								
3. Incontro di gruppo: laboratori di orientamento								
Secondo incontro percorso individuale: orientamento e accompagnamento ai servizi per il lavoro								
4. Incontro di gruppo: Esperto sui nuovi mestieri								

Attività obbligatorie

La seguente tabella sintetizza come saranno sviluppate nel corso degli incontri le attività obbligatorie previste dalla circolare:

Attività obbligatorie	Incontri di gruppo	Incontri individuali
a. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;	1. Scoprire e riscoprire il valore della propria storia 2. L'esperienza del servizio civile	Primo incontro individuale
b. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; ...	3. Laboratori di orientamento. Lavoro istruzione per l'uso.	Secondo incontro individuale
c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.		

Nello specifico:

a. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;

L'obiettivo del primo incontro è quello di alimentare nei partecipanti la capacità di indagare tra ragione, emozioni e sensazioni la dimensione del sé, di riconoscere con fiducia le proprie potenzialità e il proprio ruolo in un contesto personale e professionale.

1. Incontro di gruppo: Scoprire e riscoprire il valore della propria storia. Il percorso autobiografico che i volontari affronteranno nel primo incontro è un viaggio di indagine che immerge i partecipanti nella propria *maturescenza* indicata da Duccio Demetrio come crescita di sé rispetto alla propria storia personale e al proprio "migliorare" interno. Durante l'incontro i volontari attraverso stimoli diversi saranno chiamati a raccontarsi.

Raccontarsi permetterà loro: di scoprire che la propria storia è unica e autentica; di chiarire a se stesso le ragioni del proprio percorso personale e professionale, dei propri successi e insuccessi; di analizzare il passato, di in-verare il presente e di affrontare il futuro con le conoscenze e le esperienze che hanno imparato dalla propria storia.

Ai volontari verranno dati degli strumenti per osservare il mondo da prospettive diverse, e quindi di leggere le esperienze, le relazioni in visione sistemica.

L'obiettivo del secondo incontro di gruppo e del primo incontro del piano individuale è sviluppare nei partecipanti l'attitudine a riflettere personalmente sul modo di generare e padroneggiare le proprie competenze e sulla capacità di gestirle, combinarle e sceglierle

2. Incontro di gruppo: L'esperienza del servizio civile. Gli strumenti acquisiti nel primo incontro permetteranno poi al volontario di analizzare la propria esperienza di servizio civile in modo diverso,

riuscendo a comprendere i propri cambiamenti; i partecipanti lavoreranno sulle proprie esperienze per dare evidenza delle competenze acquisite in termini di: abilità cognitive, abilità pratiche e conoscenza. Attraverso metodologie diverse i volontari verranno accompagnati a costruire la narrazione del proprio percorso personale e professionale, azione preliminare per poter poi stendere un cv che evidenzi, al di là dei titoli acquisiti in contesti formali, chi sono.

L'autovalutazione del proprio percorso e l'analisi delle competenze acquisite sarà l'obiettivo del **primo incontro del percorso individuale**; con gli strumenti di analisi, di lettura e di elaborazione della propria esperienza, acquisiti dai volontari nei primi due incontri, il ragazzo/la ragazza verrà accompagnato individualmente ad analizzare l'intera esperienza di servizio civile e ha valutarne la dimensione personale e professionale.

b. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; ...

c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

L'obiettivo del terzo incontro di gruppo e del secondo incontro del percorso individuale è quello di trasmettere ai partecipanti degli strumenti concreti per poter orientarsi nel mondo del lavoro.

3. Incontro di gruppo: laboratori di orientamento. Lavoro istruzioni per l'uso. Durante il laboratorio ai ragazzi verranno illustrati: le varie tipologie di curriculum vitae; lo strumento dello *Youthpass*, legato in particolare all'esperienza di servizio civile, la lettera di presentazione. Verranno date loro indicazioni specifiche sulla ricerca attiva del lavoro: strumenti e luoghi di ricerca: gli annunci, i siti dedicati, i servizi di collocamento al lavoro; come candidarsi ad un annuncio e l'autocandidatura; modalità di gestione delle domande; tappe da seguire per la creazione di impresa e le startup. Verranno simulati in aula dei colloqui di lavoro in cui i ragazzi, dopo una introduzione alle tecniche e metodologie comunicative (comunicazione verbale, non verbale e paraverbale), si sperimenteranno in diversi ruoli; candidato, selettore, osservatore.

Nel secondo incontro del percorso individuale, una volta concluso il ciclo di incontri di gruppo, i singoli volontari verranno accompagnati alla stesura di un proprio cv; essendo ragazzi particolarmente giovani e spesso senza alcuna esperienza pregressa nel mondo del lavoro, verrà costruito un percorso di orientamento finalizzato ad individuare ambiti formativi, ambiti di lavoro e professioni a cui dedicare la propria attenzione.

Attività opzionali

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

Al termine del percorso di tutoraggio per i volontari di servizio civile è previsto un incontro con un esperto di politiche del lavoro e/o un rappresentante dei Servizi regionali per il lavoro (Centro per l'impiego o affini). Durante l'incontro i ragazzi avranno modo di approfondire le conoscenze e riflettere sullo scenario delle professioni attuali e/o emergenti nel mercato e sullo stato attuale dell'occupazione nel contesto locale, nazionale ed europeo; su quali siano i ruoli emergenti e le principali softskills richieste; sulle misure di politiche attive sul lavoro che promuovono percorsi di formazione, inserimento (es. apprendistato, ecc.) e la riqualificazione delle competenze.

PER AVERE COPIA DEL PROGETTO COMPLETO RIVOLGERSI A
UFFICIO DI SERVIZIO CIVILE ASUGI

serviziocivile@asugi.sanita.fvg.it

tel. 040 399 5872